

DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO

Oggetto: **Approvazione del Protocollo d’Intesa per la costituzione ed il funzionamento dell’ “Equipe Integrata Affidato Familiare” tra l’AST Ascoli Piceno e gli Ambiti Sociali XXI, XXII, XXIII e XIV.**

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente determina di cui costituisce parte integrante e sostanziale e dal quale si rileva la necessità di provvedere a quanto in oggetto specificato;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio, di adottare il presente atto;

ACQUISITI i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore Socio Sanitario;

VISTA l’attestazione del Dirigente Amministrativo U.O.C. Supporto all’Area Contabilità, Bilancio e Finanza in riferimento al bilancio annuale di previsione;

DETERMINA

1. le premesse al documento istruttorio costituiscono parte integrante e sostanziale della presente proposta;
2. di approvare, per le motivazioni rappresentate nel documento istruttorio, l’allegato Protocollo d’Intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, volto alla costituzione e definizione del funzionamento dell’ “*Equipe Integrata Affidato Familiare*”, e finalizzato a disciplinare il rapporto tra l’Azienda Sanitaria Territoriale Ascoli Piceno ed i seguenti Ambiti Sociali:
 - *Ambito Sociale n. 21 di San Benedetto del Tronto;*
 - *Ambito Sociale n. 22 di Ascoli Piceno;*
 - *Ambito Sociale n. 23 dell’Unione Comuni Vallata del Tronto;*
 - *Ambito Sociale n. 24 della Comunità Montana dei Sibillini;*
3. di dare atto che, in ossequio a quanto contenuto all’art. 3 “*Composizione dell’Equipe Integrata*” dell’anzidetto Protocollo d’Intesa, l’Azienda Sanitaria Territoriale Ascoli Piceno metterà a disposizione le figure professionali quali Assistenti Sociali e Dirigenti Psicologi del Consultorio Familiare, che verranno individuati con successivo provvedimento e, qualora si renda necessario, altre professionalità sanitarie con competenza esclusiva o prevalente in materia di età evolutiva;
4. di precisare che il protocollo d’intesa oggetto del presente provvedimento avrà effetto dalla data di stipula per un periodo di anni tre (3), salvo necessità di modifiche condivise dalle parti;
5. di trasmettere il presente provvedimento, per opportuna conoscenza e per quanto di rispettiva competenza, al Direttore sostituto dell’U.O.C Cure Tutelari ed ai rispettivi Rappresentanti Legali dei suddetti Ambiti Sociali;



6. di dare atto che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri a carico del Bilancio dell'AST Ascoli Piceno;
7. di dare atto che la presente determina non è sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 4 della legge 412/91 e dell'art. 28 della L.R. 26/96 e s.m.i.;
8. di dare atto che, a norma dell'art. 39, comma 8, della L.R. 19/2022, la presente determina è efficace dalla data di pubblicazione all'Albo *on line* aziendale;

**Il Direttore Generale
della AST di Ascoli Piceno**
(*Dr.ssa Nicoletta Natalini*)

per i pareri infrascritti

Il Direttore Amministrativo
(*Dott.ssa Paola D'Eugenio*)

Il Direttore Socio-Sanitario
(*Dott.ssa Sonia Carla Cicero*)

Il Direttore Sanitario
(*Dr.ssa Maria Bernadette Di Sciascio*)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Direzione Amministrativa Territoriale

Normativa di riferimento:

Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" modificata dalla l. 149/01, "Diritto del minore ad una famiglia";

Legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo";

D.G.R.M del 03 giugno 1998 n.202 "Indirizzi per l'organizzazione del servizio e delle attività consultoriali pubbliche e private";

Legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri";

Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni sociosanitarie";

Legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";

Legge 4 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"

D.G.R. 17 giugno 2003 n. 869 "Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare di cui alla legge 4 maggio 1983, n.184, e successive modifiche";

Legge 8 febbraio 2006, n. 54 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli";

D.G.R. 11 giugno 2012, n. 865 "Interventi a favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia" e successive modifiche- DGR n.1413/2012";

D.G.R.M 8 ottobre 2012, n.1413 "Modifiche alla D.G.R. n. 865 dell'11/06/2012 Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia;

Legge 19 ottobre 2015, n. 173 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuita' affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare";



Legge Regionale 8 agosto 2022, n. 19 “Organizzazione del servizio sanitario regionale”;

D.G.R.M 25 maggio 2023, n. 709 “Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025. Salute, sicurezza e innovazione per i cittadini marchigiani”;

Motivazione

La legge 184/83, così come modificata dalla legge 149/01, prevede che:

- *il minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto alla famiglia d’origine disposti ai sensi dell’articolo 1, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l’educazione, l’istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno.*
- *è consentito, ove non sia possibile l’affidamento nei termini sopra esposti, l’inserimento del minore in una comunità di tipo familiare: per i primi di età inferiore a sei anni l’inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare.*

Il progetto di affidamento familiare richiede un’attività integrata tra interventi sociali e sanitari in modo da garantire l’interdisciplinarietà delle prestazioni ai sensi dell’art. 6 della legge 8 Novembre 2000 n. 328 e del D.P.C.M del 14 febbraio 2001.

Con la D.R.G.M 869/03 è stato adottato un modello organizzativo territoriale per implementare una rete di servizi socio-sanitari adeguati ed omogenei su tutto il territorio regionale.

L’atto, a firma congiunta dei dirigenti del Servizio Sanità e Servizio Politiche sociali della Regione Marche, stabilisce le competenze di tutti i soggetti coinvolti ed in particolare prevede la sottoscrizione di protocolli metodologici ed operativi, per l’organizzazione e la gestione del servizio in ambito locale, tra gli Enti locali ricompresi negli Ambiti Territoriali Sociali e i Distretti delle Zone Territoriali Sanitarie e l’istituzione di un “*équipe integrata d’ambito per l’affidamento familiare*”.

Lo stesso atto prevede la costituzione a livello di ATS dell’*équipe integrata d’ambito* per l’affido familiare di cui fanno parte le associazioni delle famiglie affidatarie.

La Legge Regionale 08 agosto, n. 19 ha riorganizzato il Servizio Sanitario della Regione Marche determinando la soppressione dell’Asur Marche dal 31/12/2022 e il subentro alla stessa, senza soluzione di continuità, delle Aziende Sanitarie Territoriali (AST) dall’ 1/01/2023 con autonoma personalità giuridica e autonomia pubblica e autonomia imprenditoriale, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.

Il Piano Socio-Sanitario 2023-2025 approvato con D.G.R.M n. 709 del 25.05.2023 ha individuato, sostenendole, tutte le azioni che, in linea con la funzione del Consultorio Familiare, svilupperanno, potenziandole (secondo i paradigmi dell’appropriatezza e dell’efficacia), le progettualità ancorate a specifiche e prioritarie aree di bisogno, tra le quali rileva *la promozione della genitorialità sociale, adottiva e della deistituzionalizzazione delle risposte per la protezione dei minori anche attraverso il potenziamento delle équipes integrate per l’adozione (di cui alla DGR 1896/2002 Linee d’indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati d’intervento in materia di adozione internazionale) e delle équipes integrate affido (di cui all. DGR 869/2003 2002 Indirizzi in materia di interventi sociosanitari territoriali relativi all’affidamento familiare di cui alla L.184/93 e ss.mm.ii), in collaborazione con gli Enti locali, l’Associazione e il Terzo Settore.*



Tra gli obiettivi prioritari nel medio termine si significa quello relativo all' integrazione e raccordo dei consultori familiari con i servizi sociali degli ATS per la presa in carico anche attraverso il rafforzamento delle equipe integrate e per l'affido e l'adozione e i centri famiglia e per l'accompagnamento di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (Progetto PIPPI) attraverso appositi protocolli operativi per una presa in carico integrata.

Al fine di assicurare l'unitarietà di intervento in materia e procedere congiuntamente ai Rappresentanti Legali dei rispettivi Ambiti Sociali nn. 21,22,23, e 24 alla sottoscrizione dell'allegato Protocollo d'intesa per la costituzione ed il funzionamento dell'équipe integrata affido familiare, si ritiene necessario approvare la proposta condivisa dell'anzidetto protocollo trasmessa con nota prot. 0091843 del 21 Ottobre 2024 dal Dott. Domenico Fanesi in qualità di Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale XXII.

Per quanto sopra esposto;

Esito dell'istruttoria

Per quanto riportato nel documento istruttorio si propone al Direttore Generale dell'AST di Ascoli Piceno l'adozione del seguente schema di determina:

DETERMINA

1. le premesse al documento istruttorio costituiscono parte integrante e sostanziale della presente proposta;
2. di approvare, per le motivazioni rappresentate nel documento istruttorio, l'allegato Protocollo d'Intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, volto alla costituzione e definizione del funzionamento dell' *"Equipe Integrata Affidato Familiare"*, e finalizzato a disciplinare il rapporto tra l'Azienda Sanitaria Territoriale Ascoli Piceno ed i seguenti Ambiti Sociali:
 - *Ambito Sociale n. 21 di San Benedetto del Tronto;*
 - *Ambito Sociale n. 22 di Ascoli Piceno;*
 - *Ambito Sociale n. 23 dell'Unione Comuni Vallata del Tronto;*
 - *Ambito Sociale n. 24 della Comunità Montana dei Sibillini;*
3. di dare atto che, in ossequio a quanto contenuto all'art. 3 *"Composizione dell'Equipe Integrata"* dell'anzidetto Protocollo d'Intesa, l'Azienda Sanitaria Territoriale Ascoli Piceno metterà a disposizione le figure professionali quali Assistenti Sociali e Dirigenti Psicologi del Consultorio Familiare, che verranno individuati con successivo provvedimento e, qualora si renda necessario, altre professionalità sanitarie con competenza esclusiva o prevalente in materia di età evolutiva;
4. di precisare che il protocollo d'intesa oggetto del presente provvedimento avrà effetto dalla data di stipula per un periodo di anni tre (3), salvo necessità di modifiche condivise dalle parti;
5. di trasmettere il presente provvedimento, per opportuna conoscenza e per quanto di rispettiva competenza, al Direttore sost. U.O.C Cure Tutelari ed ai rispettivi rappresentanti dei suddetti Ambiti Sociali;
6. di dare atto che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri a carico del Bilancio



dell'AST Ascoli Piceno;

7. di dare atto che la presente determina non è sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 4 della legge 412/91 e dell'art. 28 della L.R. 26/96 e s.m.i.;
8. di dare atto che, a norma dell'art. 39, comma 8, della L.R. 19/2022, la presente determina è efficace dalla data di pubblicazione all'Albo *on line* aziendale;

Si attesta l'avvenuta verifica circa l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii..

Si richiede la pubblicazione all'*Albo on line*:

X INTEGRALE

Il Responsabile del Procedimento

(Debora innamorati)

ATTESTAZIONE DEL DIRETTORE UOC DIREZIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE

*Il Dirigente della U.O.C. proponente **condivide in fatto e in diritto** il documento istruttorio ed attesta che dall'adozione del presente provvedimento non derivano alcuni oneri a carico del Bilancio dell'AST di Ascoli Piceno.*

Il Direttore Amministrativo
U.O.C Direzione Amministrativa Territoriale
(Dott. Marco Canaletti)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Protocollo d'Intesa per la costituzione ed il funzionamento dell'Equipe Integrata Affidato Familiare



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'EQUIPE INTEGRATA AFFIDO FAMILIARE

Considerato che

- La delibera n. 4. Del 9.07.2019 del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 21 ha approvato la costituzione dell'Equipe Integrata d'Ambito Affidato Familiare" e definito lo schema del presente Protocollo d'Intesa.
- La delibera n. 28 del 26.09.2019 del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 22 ha approvato la costituzione dell'Equipe Integrata d'Ambito Affidato Familiare" e definito lo schema del presente Protocollo d'Intesa.
- La delibera n. 29 del 4.11.2019 del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 23 ha approvato la costituzione dell'Equipe Integrata d'Ambito Affidato Familiare" e definito lo schema del presente Protocollo d'Intesa.
- La delibera n. 19 del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 24 ha approvato la costituzione dell'Equipe Integrata d'Ambito Affidato Familiare" e definito lo schema del presente Protocollo d'Intesa.
- La Determinazione n. _____ del Direttore dell'AST Ascoli Piceno ha approvato la costituzione dell'Equipe Integrata d'Ambito Affidato Familiare e definito lo schema del presente Protocollo d'Intesa.

Richiamate:

- Legge n.184/1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- Legge n. 476/1988 /Ratifica Convenzione Protezione Minori e Adozione Internazionale – Modifiche a L. 184 del 04.05.1983;
- Legge n. 176/1991 "Ratifica convenzione Onu sui diritti del fanciullo";
- Atto amministrativo Regione Marche n.202/1998;
- Legge n.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D.G.R. n.306/2000: "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000-2002";
- Legge n.149/2001 "Modifiche alla legge 184/1983 ed al titolo VIII del primo libro del codice civile";
- Il DPCM 14.02.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- Legge 77/2003 "Ratifica convenzione europea diritti del fanciullo";
- DGR Marche n. 869/2003 "Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare di cui alla L.184/1983 e successive modificazioni";
- DGR 865/2012 "Interventi a favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia e successive modifiche
- DGR 1413/2012 "Modifiche alla D.G.R. n. 865 dell'11/06/2012 Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia"
- Legge n. 173/2015 "Diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare"

TRA

Il Sindaco Antonio Spazzafumo nato a San Benedetto del Tronto il 01.05.1963 e residente a San Benedetto del Tronto in via Martiri di Belfiore n. 14, in qualità di rappresentante legale del **Comune** di San Benedetto del Tronto, Ente Locale capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 Sede legale Viale De Gasperi, 124 – San Benedetto del Tronto codice fiscale SPZNTN63E01H769M

E

Il Sindaco Fioravanti Marco nato a Ascoli Piceno il 18.03.1983 e residente ad Ascoli Piceno in Corso Mazzini n 329 in qualità di rappresentante legale del **Comune** di Ascoli Piceno, Ente Locale capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n. 22 Sede legale Piazza Arringo 7 – Ascoli Piceno P.IVA 00229010442

E

Il Sindaco del Comune di Spinetoli Alessandro Luciani nato a San Benedetto del Tronto il 17.04.1981 e residente a Spinetoli in via Nino Ciabattoni n. 125, in qualità di rappresentante legale dell'Unione dei Comuni della Vallata del Tronto capofila dell'Ambito Sociale 23 con Sede legale in via Carrafo 23 a Castel di Lama codice fiscale LCNLSN81D17H769C

E

Il Presidente Vergari Fabrizio nato a Santa Vittoria in Matenano il 30.07.1957 e residente a Santa Vittoria in Matenano in Via Rossini 4, in qualità di rappresentante legale dell'Unione Montana dei Sibillini, Ente Locale capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n. 24 Sede legale in Corso Giacomo Matteotti 46/48 S. Vittoria in Matenano (FM) – codice fiscale/P.IVA 0228180440

E

Il Direttore Nicoletta Natalini nata a Modena il 06/12/1967 e residente a Castel Franco Emilia via Prati 53, in qualità di rappresentante legale dell'AST 5 Ascoli Piceno, sede legale in Via degli Iris n. 1, 63100 Ascoli Piceno, codice fiscale 02500670449

Premesso

“L'affidamento familiare è una forma d'intervento ampia e duttile che consiste nell'aiutare una famiglia ad attraversare un periodo difficile, prendendosi cura dei suoi figli attraverso un insieme di accordi collaborativi fra famiglie affidatarie e i diversi soggetti che nel territorio si occupano della cura e della protezione dei bambini e del sostegno della famiglia.

L'affidamento familiare, generalmente, è un intervento di breve e medio periodo rivolto soprattutto a famiglie in particolari difficoltà nella cura e nell'educazione dei figli.

La pluralità di modalità in cui si articola l'affidamento familiare corrisponde alla necessità di dare risposte adeguate ed appropriate ai differenti bisogni del bambino e della sua famiglia; le diverse tipologie di affidamento familiare si pongono in un continuum e fanno comunque riferimento alla stessa finalità di riunificazione del bambino con la propria famiglia.” (linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare).

I due presupposti fondamentali, e cioè il limite temporale dell'Affido Familiare ed il reinserimento del minore nella famiglia d'origine, richiedono una progettazione condivisa ed una gestione partecipata di tutti i soggetti coinvolti, ognuno secondo le proprie competenze.

Art. 1- Tipologia di Affidamento Familiare

L'Affido Familiare (intrafamiliare o eterofamiliare) si rivolge ai minori, italiani e stranieri, da 0 a 18 anni, salvo diversa indicazione dell'Autorità Giudiziaria, e può essere modulato in relazione all'età ed alle condizioni del minore:

- bambini piccoli (0-24 mesi)
- bambini in situazione di emergenza (0-10 anni)
- adolescenti
- **bambini con disabilità o condizioni particolari (disabilità, disturbi psichiatrici, problemi sanitari)**
- minori stranieri non accompagnati
- genitore – bambino.

L'affidamento consensuale è disposto dal servizio sociale locale previo consenso manifestato dai genitori o dall'esercente la responsabilità genitoriale, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici e anche il minore di età inferiore in considerazione della sua capacità di discernimento. Il giudice Tutelare del luogo dove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto.

L'affidamento giudiziale si realizza in mancanza del consenso dei genitori esercenti la responsabilità genitoriale o del tutore con provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

Nel provvedimento di affidamento deve essere indicato il periodo di presumibile durata che non deve superare i 24 mesi ed è prorogabile dal Tribunale per i Minorenni.

L'affido può essere:

- Affidamento a parenti entro il 4° (parziale o residenziale)
- Affidamento eterofamiliare parziale

- Affidato eterofamiliare residenziale
- Affidato eterofamiliare a famiglie appartenenti ad una rete formalizzata
- Affidato professionale
- Vicinato solidale

Art. 2 - Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa ha lo scopo di definire la costituzione dell'Equipe Integrata d'Ambito per l'Affido Familiare" (*d'ora in poi Equipe Integrata*) e di comporre le modalità organizzative e di verifica periodica dell'attività dell'Equipe Integrata stessa, disciplinando i rapporti tra gli Ambiti Territoriali Sociali n. 21,22,23,24 ed AST Ascoli Piceno, al fine di assicurare l'unitarietà dell'intervento su tale materia.

L'Equipe Integrata ha come finalità lo sviluppo di azioni che mirano ad affermare e diffondere la cultura dell'affidamento familiare quale risposta al diritto del minore alla famiglia ed al diritto della sua famiglia a ricevere aiuti adeguati a superare le difficoltà incontrate, non meramente assistenzialistici ma educativamente ed affettivamente significativi.

Art. 3 - Composizione dell'Equipe Integrata

Al fine di valorizzare l'esperienza e la professionalità maturate dagli operatori che fino ad oggi si sono occupati di tali importanti interventi, acquisendo una formazione specifica in tal senso, i soggetti firmatari del presente protocollo mettono a disposizione le seguenti professionalità per il funzionamento dell'Equipe Integrata:

- Assistenti Sociali Ambiti Territoriali sociali 21, 22, 23 e 24 e dei Comuni che ne fanno parte.
- Assistenti Sociali AST Ascoli Piceno del Consultorio Familiare
- Psicologi AST Ascoli Piceno del Consultorio Familiare

Ciascun Ente designa un proprio referente che potrà variare, senza invalidare il presente protocollo.

Le prestazioni delle professionalità individuate rientrano nell'orario di servizio. Le spese relative ai componenti fanno capo agli Enti di appartenenza.

Art. 4 - Compiti dell'Equipe Integrata

L'Equipe Integrata è competente a svolgere i seguenti compiti:

- a) Sensibilizzazione e informazione nei confronti dell'opinione pubblica sul servizio di Affidato Familiare, da realizzarsi in Ambito Sociale Territoriale o sovra-Ambito; a tal fine sarà possibile avvalersi delle Associazioni di Famiglie Affidatarie che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie;
- b) reperimento e selezione delle famiglie disponibili all'affidamento familiare;
- c) conduzione dei lavori di gruppo e di un percorso di preparazione delle famiglie disponibili all'Affidato Familiare anche avvalendosi delle Associazioni di Famiglie Affidatarie;
- d) abbinamento famiglia affidataria/minore, in collaborazione con il Servizio Sociale dell'Ente Locale competente;
- e) formalizzazione del progetto di affidato, specificazione delle modalità operative integrate con gli operatori sanitari e sociali deputati al sostegno della famiglia di origine, della famiglia affidataria e del minore affidato;
- f) sostegno del nucleo affidatario, attraverso incontri di gruppo, anche avvalendosi delle Associazioni di Famiglie Affidatarie;
- g) collaborazione con la Banca Dati Regionale, in relazione alla immissione ed alla elaborazione periodica dei dati riferiti agli affidamenti;
- h) verifica e valutazione dell'attività svolta;
- i) coordinamento dei servizi sociali degli Enti Locali e i servizi dell'AST Ascoli Piceno con l'Autorità Giudiziaria minorile e le associazioni e reti di famiglie affidatarie.

Art. 5 - Competenze dei Servizi Sociali dell'Ente Locale

L'Affido Familiare è gestito dall'Ente Locale secondo quanto previsto dall' art. 4 della Legge 149/2001. L'Ente Locale. I Servizi Sociali **dell'Ente Locale**, avvalendosi degli specialisti dell'AST Ascoli Piceno e dei Responsabili Amministrativi dei Comuni, svolge i seguenti compiti:

- coinvolgere la famiglia affidataria nel progetto complessivo sul minore, costruendo insieme ad essa il Progetto Individualizzato e renderla corresponsabile nella gestione del percorso dell'Affido Familiare, informandola sui propri doveri, sui metodi dell'esercizio dei poteri ad essa riconosciuti e sui propri diritti, compreso il contributo economico previsto per il mantenimento del bambino;
- sensibilizzare che il Servizio Amministrativo del Comune di residenza del minore eroghi con puntualità il contributo economico agli affidatari sulla base degli indirizzi amministrativi;
- Informare il Giudice Tutelare (se l'Affido Familiare è consensuale), con relazioni periodiche, di norma a cadenza semestrale, o il Tribunale per i Minorenni (se l'Affido Familiare è giudiziale), rispettando la periodicità del decreto specifico, sull'andamento del programma di affidamento e sull'evoluzione delle condizioni della famiglia d'origine.
- elaborare per ogni Affido Familiare, un Progetto Individualizzato scritto, contenente:
 - a) L'analisi della condizione familiare e personale del minore e le motivazioni che rendono opportuno l'affido del minore;
 - b) Le modalità, i tempi d'attuazione e la presumibile durata dell'Affido Familiare;
 - c) Gli interventi socio-educativi-assistenziali che si intendono disporre a favore della famiglia d'origine, degli affidatari e del bambino;
 - d) Il tipo e la frequenza dei rapporti del minore con i genitori;
 - e) I momenti di verifica periodica dell'Affido Familiare in atto.

Art. 6 - Competenze dei Servizi Sanitari dell'AST Ascoli Piceno

L'AST Ascoli Piceno assicura l'operatività dello Psicologo e dell'Assistente Sociale. Inoltre, qualora si renda necessario, anche di altre professionalità sanitarie con competenza esclusiva o prevalente in materia di età evolutiva, sostenendone i relativi oneri. Garantisce la valutazione psicosociale dell'idoneità delle coppie aspiranti all'affido, il sostegno alle competenze genitoriali, il sostegno al minore, la psicoterapia per i minori in età evolutiva e nella fase adolescenziale e della coppia, altre terapie eventualmente necessarie.

Art. 7 - Associazioni e Reti della Famiglie Affidatarie

Le Associazioni e le Reti di Famiglie Affidatarie, formalizzate e regolarmente iscritte nel registro regionale di associazioni di famiglie affidatarie, fanno parte integrante dell'Equipe Integrata, ovvero concorrono alla sua efficienza. Pertanto, I Servizi Pubblici si avvalgono della collaborazione delle Associazioni e delle Reti di Famiglie Affidatarie per svolgere nello specifico le seguenti attività:

- Programmazione e gestione delle attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e pubblicizzazione dell'Affido Familiare;
- Preparazione della famiglia disponibile all'Affido Familiare rispetto ai problemi dei minori, ai rapporti con la famiglia di origine, alla collaborazione con le altre famiglie e alla partecipazione a gruppi di famiglie affidatarie;
- Sostegno alle famiglie affidatarie;
- Sviluppo della crescita della cultura dell'accoglienza.

Art. 8 Competenze Gestionali

I Comuni degli Ambiti Sociali Territoriali, in relazione alle scelte amministrative, possono valutare di erogare le seguenti prestazioni:

➤ **Assicurazione**

All'atto di ingresso del minore nella famiglia affidataria o d'appoggio, l'Amministrazione Comunale può stipulare un contratto di assicurazione tramite il quale il minore è garantito dagli incidenti e dai danni che gli sopravvivono o che egli provochi a persone o cose.

➤ **Agevolazioni di carattere sociale ed educativo**

L'Ente Locale di residenza del minore affidato (in affidamento completo o diurno) può sostenere o rimborsare le spese per i servizi comunali di carattere educativo e sociale fruiti dal minore stesso.

➤ **Contributo Affidato Familiare**

Come previsto dal DGR Regione Marche n. 865 dell'11/06/2012 e ss.mm.ii., l'Amministrazione Comunale eroga alla famiglia affidataria il contributo mensile a totale favore del bambino affidato affinché tale affidamento si possa fondare sulla disponibilità e l'idoneità all'accoglienza indipendentemente dalle condizioni economiche.

➤ **Contributo economico mensile alle famiglie affidatarie di appoggio**

Nell'ambito dell'affido, per la tipologia dell'appoggio familiare l'Amministrazione Comunale, dal momento dell'ingresso del minore nella famiglia affidataria di appoggio, può corrispondere a questa un contributo economico mensile equiparato al contributo previsto per l'affido parziale diurno senza pasto o diurno con pasto, sulla base della complessità del progetto di appoggio concordato con i servizi competenti per il caso.

Art. 9 - Referente

Viene individuato un Referente dell'Equipe Integrata al quale spettano le seguenti funzioni:

- Coordinamento generale e programmazione dell'Equipe Integrata;
- Convocazione delle riunioni dell'equipe integrata e relativo verbale;

Il ruolo di Referente potrà variare previo accordo tra le parti, senza per questo invalidare il presente Protocollo di Intesa.

Art. 10 – Sede e mezzi

La Sede dell'Equipe Integrata è indicata presso il Consultorio Familiare AST Ascoli Piceno.

Per gli spostamenti sul territorio, necessari alle attuazioni delle azioni previste nel presente Protocollo d'Intesa, gli Enti Firmatari mettono a disposizione propri automezzi di servizio.

L'Equipe, di comune accordo, può valutare l'organizzazione di momenti di confronto anche on line, senza che ciò infici la qualità del lavoro di integrazione multidisciplinare

Art. 11 - Valutazione delle attività

Rispetto alle modalità di verifica delle attività dell'Equipe Integrata, è costituito un gruppo di monitoraggio composto, oltre che dagli stessi soggetti che fanno parte dell'Equipe Integrata, dal Direttore dell'U.O. delle Cure Tutelari e dai Coordinatori degli Ambiti Sociali i quali si riuniranno almeno ogni sei mesi per valutare l'andamento degli interventi e le criticità riscontrate e relazioneranno su quanto emerso ai Comitati dei Sindaci degli Ambiti Territoriali ed alla Direzione dell'AST Ascoli Piceno.

Art. 12 - Formazione

I componenti dell'Equipe Integrata parteciperanno ai momenti formativi che la Regione, la Provincia, l'AST Ascoli Piceno, gli ATS, le Associazioni e Reti di Famiglie Affidatarie organizzeranno sui temi e le attività previste dal presente Protocollo d'Intesa.

Art. 13 - Validità del Protocollo d'Intesa

Il presente Protocollo d'Intesa è valido con decorrenza dal giorno della stipula per **anni 3** salvo necessità di modifiche condivise dalle parti e sarà trasmesso per conoscenza al Servizio Servizi Sociali della Regione Marche.

Letto, approvato e sottoscritto

Per l'Ambito Territoriale XXI
Il Presidente del Comitato dei Sindaci
Antonio Spazzafumo

Per l'AST 5 Ascoli Piceno
Il Direttore Generale
Nicoletta Natalini

Per l'Ambito Territoriale XXII
Il Presidente del Comitato dei Sindaci
Marco Fioravanti

Per l'Ambito Territoriale XXIII
Il Presidente del Comitato dei Sindaci
Alessandro Luciani

Per l'Ambito Territoriale XXIV
Il Presidente del Comitato dei Sindaci
Fabrizio Vergari